

Giudizio positivo del Sumai sul riordino delle cure primarie

Mentre tra i rappresentanti della medicina generale, pur con diverse sfumature, ci sono ancora perplessità sul progetto di riordino delle cure primarie, nella versione uscita dall'incontro di lunedì con il ministero della Salute, giudizio più positivo arriva dal Sumai-Assoprof, il sindacato della medicina ambulatoriale. «Si sta procedendo nella giusta direzione» è il commento del segretario generale, Roberto Lala, «anche se il documento necessita ancora di alcune modifiche. Regioni e Governo hanno mostrato una seria volontà di fare un passo avanti per trovare soluzioni su alcuni punti del testo in modo da conquistare la condivisione di tutti. L'auspicio è che si possa giungere al più presto a un'intesa, perché il riordino delle cure primarie rappresenta una di quelle riforme improcrastinabili per il nostro Sistema sanitario». Di avviso diverso la Snamid, società nazionale di aggiornamento per il medico di medicina generale, che giudica il progetto «potenzialmente dannoso per la salute dei cittadini». Innanzitutto, si legge in una nota, perché mette in discussione il rapporto medico-paziente e poi perché «l'adozione rigida di standard, linee guida e organizzazioni complesse delle cure primarie, di fatto non permette l'articolazione dell'intervento medico centrato sulla persona, passaggio ritenuto necessario anche dalla medicina basata sulle prove nell'applicazione delle regole previste». Secondo la Snamid, per di più, «la cointeressenza economico gestionale di forniture di servizi e di carichi assistenziali complessi si configura come conflitto di interesse in grado di generare forti criticità sia in campo etico che deontologico».